



Club Alpino Italiano

“Correlazioni tra evoluzione climatica e popolazione sull’arco alpino”

**Corso nazionale di formazione per docenti di Scuola Secondaria
Con il patrocinio dell’Amministrazione Provinciale di Belluno**

**CENTRO FORMAZIONE PER LA MONTAGNA
“Bruno Crepaz”
Passo Pordoi (BL)**

2-3-4-5 ottobre 2008

***Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva n. 90
dell’ 1/12/2003 – con decreto dell’8/05/2008***



***I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all’art. 62 del vigente
CCNL Scuola; a fine corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione a cura della direzione.***

“Correlazioni tra evoluzione climatica e popolazione sull’arco alpino”

Corso nazionale di formazione per docenti

presso
CENTRO FORMAZIONE PER LA MONTAGNA
“Bruno Crepaz”
Passo Pordoi (BL)

2-3-4-5 ottobre 2008

a cura del
Comitato Scientifico Centrale (CSC)

in collaborazione con
Commissione Centrale Alpinismo Giovanile (CCAG)
Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM)
Gruppo Regionale CAI Veneto

Con il patrocinio dell’Amministrazione Provinciale di Belluno

1. IL TEMA	I cambiamenti climatici in epoche recenti, rivisitati sull’arco alpino attraverso il contributo delle scienze meteorologiche e delle scienze umane, con particolare attenzione all’andamento insediativo, al popolamento in quota, alle mutazioni sociali ed economiche nel rapporto uomo-ambiente.
2. LE FINALITA’	a) Offrire ai docenti l’opportunità di acquisire conoscenze scientifiche, ambientali e naturalistiche, con particolare riferimento all’ambiente montano, oltre a competenze metodologiche ed operative trasferibili all’interno della programmazione didattica curricolare. b) Favorire la nascita e la realizzazione di esperienze didattiche trasferibili nella pratica e tali da coinvolgere gli alunni quali protagonisti, per un accostamento all’ambiente in chiave storica ed euristica. c) Permettere agli insegnanti di conseguire una migliore competenza ed una maggiore autonomia operativa nella fruizione dell’ambiente (montano in particolare) inteso come laboratorio didattico ed educativo. d) Favorire il necessario collegamento metodologico (pluridisciplinare ed interdisciplinare) tra docenti di diverse discipline, di diversi ordini nonché tra attività didattiche tradizionalmente inserite in aree differenti.

3. GLI OBIETTIVI DEL CORSO	<p>a) Fornire gli strumenti per un approccio scientificamente corretto ad un'area montana protetta, valorizzandone le caratteristiche aventi particolare valenza di laboratorio didattico.</p> <p>b) Fornire conoscenze metodologiche per pianificare un progetto di educazione ambientale da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli alunni, attraverso diversi momenti previsti in classe e sul territorio.</p> <p>c) Programmare e realizzare un'esperienza formativa di approccio, in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza del patrimonio biogenetico e delle valenze ambientali contenuti in un'area geografica significativa, per sviluppare in futuri cittadini la cultura e la sensibilità per la tutela del territorio, inteso come interesse collettivo e dovere morale del singolo.</p>
4. LA METODOLOGIA	<p>a) Preparazione e realizzazione sia di escursioni in ambiente montano che di lezioni frontali in aula, con approccio <i>induttivo</i> per destinatari (Docenti) della Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado.</p> <p>b) Illustrazione ai Docenti, per il successivo trasferimento nella pratica didattica quotidiana, a contatto con i propri allievi, di metodologie di ricerca sul campo attraverso lavori di gruppo e forme di apprendimento cooperativo.</p> <p>c) Collaborazione tra Docenti, con previsione di momenti di lavoro di gruppo <i>in situazione</i> (ad es. simulazione di lavoro in consiglio di classe per gruppi omogenei di ordine e grado scolastico ma eterogenei per aree disciplinari).</p> <p>d) Sperimentazione di metodologie di approccio corretto alla montagna, in cui rientra anche il discorso sulla sicurezza dell'avvicinamento e del movimento in ambiente alpino anche di alta montagna, come fonte di rapporto dialettico perennemente mutevole e mezzo di formazione di esperienza diretta.</p>
5. I CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> ☛ I cambiamenti climatici e le conseguenze sulla morfologia del mondo alpino. ☛ Clima e popolazione: adattamento e flessibilità dell'insediamento in quota. ☛ Le mutazioni sull'assetto socio-economico delle popolazioni alpine. ☛ L'educazione ambientale: studio interattivo e metodologia della scoperta.
6. IL DIRETTORE SCIENTIFICO	Prof. ANNIBALE SALSA, Università degli Studi di Genova
7. IL DIRETTORE TECNICO	Prof. GIULIANO DE MENECH Dirigente Scolastico, Esperto Nazionale Naturalistico, Componente del Comitato Scientifico Centrale
8. IL COMITATO ORGANIZZATORE	<p>Francesco Carrer, Comitato Direttivo Centrale Sergio Chiappin, Comitato Centrale d'indirizzo e controllo Miranda Bacchiani, Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano Oscar Casanova, rappresentante UIAA nella C.C.T.A.M. Giancarlo Berchi, Scuola Centrale Alpinismo Giovanile Aldo Scorsoglio, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.</p>
9. I RELATORI	<p>Dr. Francesco Somnavilla, meteorologo (Centro Arabba) Dr. Anselmo Cagnati, meteorologo (Centro Arabba) Dr. Roberto Tonelli, meteorologo Prof. Alberto Carton, Università di Padova, geografo Prof. Annibale Salsa – Università di Genova, antropologo Prof. Antonio Guerreschi, Università di Ferrara, paleontologo Ing. Alberto Quattrini, esperto metodologia delle conoscenze climatiche Prof. Oscar Casanova, esperto Nazionale TAM del CAI e C.P.M. UIAA</p>
10. I DESTINATARI	Docenti di Scuola secondaria di primo e di secondo grado, con particolare attinenza alle discipline geografiche, scientifiche, storiche, economiche e turistiche.

11. LA RICETTIVITA'	L'organizzazione del corso può mettere a disposizione dei docenti interessati fino a ad un max. di 45 posti che verranno assegnati secondo l'ordine di presentazione della domanda d'iscrizione
12. DATE E SEDE DEL CORSO	<p><u>Centro Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz"</u> (2239 m) al Passo Pordoi. Lo svolgimento del corso è previsto nelle seguenti giornate: giovedì 2 ottobre venerdì 3 ottobre sabato 4 ottobre domenica 5 ottobre</p> 

programma dei lavori

Giovedì 2 ottobre 2008

Ore 14.00	Arrivo, sistemazione logistica e registrazione dei partecipanti.
Ore 14.30	<p>accoglienza e saluto di benvenuto ai partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giuseppe Cappelletto – Vice Presidente CAI Regione del Veneto e Referente per il Centro di formazione “Crepaz” del Club Alpino Italiano <p>saluti delle Autorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sergio Reolon – Presidente della Provincia di Belluno - Dott. Domenico Martino - Dirigente <i>USP</i> di Belluno – in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Emilio Bertan – Presidente CAI Regione del Veneto
Ore 15.00	<p>Presentazione del Corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttore Scientifico del corso - Presidente Generale del CAI prof. Annibale Salsa - Direttore Tecnico del corso - prof. Giuliano De Menech – Vice Presidente del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano
PRIMA SESSIONE : Meteorologia alpina	
Ore 15.20	<p>dr. Francesco SOMMAVILLA Direttore del Centro Valanghe di Arabba – ARPAV Presentazione dei compiti e del ruolo dell'ARPAV - Centro Valanghe di Arabba .</p> <p>Dr. Anselmo CAGNATI – Dirigente unità operativa neve e valanghe del Centro Prima relazione: “Le previsioni meteo in montagna e l'evoluzione climatica in ambiente montano”.</p>
Ore 16.30 – 17.30	Visita ai laboratori e alle attrezzature del Centro Meteorologico di Arabba
	Incontro con i Tecnici del centro <i>Relatore – accompagnatore:</i> Direttore e dr. Anselmo CAGNATI
Ore 18.00	RIENTRO al Centro di Formazione
Ore 18.15	<p>dr. Roberto TONELLI, pilota, istruttore di meteorologia presso i corsi di addestramento per piloti - aeroporto di Pescara e componente del Comitato scientifico centrale del Club Alpino Italiano</p> <p>Seconda relazione: elementi di meteorologia e climatologia. Il contributo dell'esperienza dell'osservazione aerea al rilevamento meteo ed all'elaborazione delle previsioni.</p>
Ore 19.30	CENA e tempo libero per conoscenza reciproca tra i partecipanti delle varie regioni Italiane.

Venerdì 3 ottobre 2008

SECONDA SESSIONE: La formazione geologica e glaciologica del paesaggio alpino	
Ore 9.00	prof. Alberto CARTON – Università di Padova – geografo e componente del Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano. Terza relazione: Inquadramento geografico e geologico dell'area dolomitica sede del corso nel contesto alpino – presentazione del “Sentiero geologico di Arabba”
Ore 10.00	Escursione sul “sentiero geologico di Arabba” Relatore – accompagnatore: Prof. Alberto CARTON – Dipartimento di Geografia dell'università di Padova
Ore 13.00	RIENTRO al Centro di Formazione
Ore 15.00	ing. Alberto QUATTRINI - formatore CAI nel Convegno TER e Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile Quarta relazione: Metodologia e didattica dell'insegnamento delle discipline attinenti alla climatologia
Ore 16.30	prof. Annibale SALSA – Dipartimento di Antropologia filosofica e culturale – Università di Genova Quinta relazione: Spaesamento e disagio esistenziale nelle popolazioni dell'arco alpino
Ore 19.30	CENA
Ore 21.00	Formazione dei gruppi di lavoro Comunicazioni di esperienze didattiche in ambiti regionali diversi.

Sabato 4 ottobre 2008

TERZA SESSIONE: L'insediamento umano nell'arco alpino – aspetti storici, geografici e didattica dei loro più significativi contenuti	
Ore 9.00	prof. Antonio GUERRESCHI – Dipartimento di biologia ed evoluzione- Università di Ferrara - Past President del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano Sesta relazione: significato della presenza umana in montagna - con particolare riferimento all'area Dolomitica – e correlazioni con le variazioni climatiche nei secoli
Ore 10.00	Presentazione e preparazione dell'escursione in tipico ambiente di alta montagna (sentiero del “Viel del pan” oppure Forcella Pordoi)
	Escursione sul sentiero “Viel del pan” , finestra sul ghiacciaio della Marmolada <i>oppure (condizioni ambientali e di innevamento permettendo)</i> Escursione a Forcella Pordoi e salita alla cima del Piz Boè, 3152 m, (solo con ottimali condizioni meteo e per un numero limitato di partecipanti) Relatore – accompagnatore: prof. Antonio GUERRESCHI e collaboratori CAI (PRANZO al sacco)
Ore 15.00	RIENTRO al Centro di Formazione
Ore 15.30	prof. Oscar CASANOVA – Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del Club Alpino Italiano Settima relazione: Rapporto tra ecosistemi locali e comunità alpine

Ore 17.00	Lavori di gruppo: valutazioni dell'esperienza Elaborazione proposte di trasferimento delle esperienze nella programmazione di unità didattiche Dibattito
Ore 19.00	CENA

Domenica 5 ottobre 2008

Conclusioni del corso

Ore 9.30	La lettura sistemica del territorio montano nei suoi aspetti Lavori di gruppo coordinati dal prof. Giuliano DE MENECH Elaborazione di progetti di percorsi didattici legati all'educazione ambientale Conclusioni sull'esperienza del corso
Ore 11.30	Consegna degli ATTESTATI di partecipazione
Ore 12.30	BUFFET di SALUTO e CONGEDO dei partecipanti.